

I bimbi ne l'Arte

A mia sorella, sposa.

Fiori di terra variopinti ed olezzanti... I bimbi ne l'Arte che a la Natura afferra...

Ma i bimbi - fiori olezzanti, garofani uccellini - sono e furono in tutti i tempi il sorriso della famiglia...

Muta fu quasi l'Arte di Grecia e Roma su l'innocenti creature, forse perché il jure di Licurgo e le leggi...

Ancor reietti, innanzi l'era volgare, i teneri fanciulli furono mezzo, ai potenti, di vendetta - finché radiosa...

Allontanate da sé le turbe il Cristo sentenziò la redenzione dei bimbi e Sante parvulus venire ad me et ne prohibeatis eos...

I cubicoli tetri e gli arcosoli de le catacombe romane non rivelano ne l'innocente, o nel mosaico, alcuna immagine di bimbo, eccezion fatta a l'innante Gesù, raro anch'esso, rozzo e...

Il bimbo attendeva ancora l'interprete fedele che produr lo dovesse con le sue carni vellutate, col suo sorriso schietto e le graziose mosse originali...

Quanti artefici de lo scalpello e del colore sorsero allora a glorificare il bimbo su la pietra o su la tela! Ma Nicodò d'Apulia, nel pulpito e nel battistero di Pisa non fu vinto d'alcuno, e le testine soavi, da lui cavate nel marmo carrese, parlano ancor oggi de l'unico scultor d'allora...

Ed ecco, ne l'accolta gentile di gentili artisti, non ultimo giungere Ghiberti a ritrarre puttini - senza la falsariga degli antecessori - com'opera in sé. E il bimbo acquista l'ufficio altamente decorativo che fece abbozzar la fantasia de l'artista per dare a le testine bionde, sorridenti, non umano riso, ma divino, e le irrequiete gambine pose molteplici e graziose che l'osservazione sapiente de l'artefice sa rapire a la realtà e...

Ed anche a me da l'innocente cuna ridon due bimbi che l'amor mi diede: e quel duo bimbi son la mia fortuna; a mia sola speranza e la mia fede.

composti come se comprendessero la lor funzione triste.

Quanta gioia, quanta vita infondesti tu, invece, Donatello, ne la ridda di bimbi spensierati, gai e rumorosi de la cantoria del Duomo di Firenze!

Con quale arte d'artista-psicologo hai reso, tu, il carattere de l'infanzia! con che fine, penetrante sentimento d'insuperata osservazione! E tu, Agostin di Duccio - Botticelli de la scultura - che dare hai saputo al bimbo un armonico ondulamento di linee, un dolce ritmo di chiaroscuro!

Duolmi non poter dire di Mino da Fiesole - che lo spazio non lo permette - di Rossellino, di Andrea de la Robbia i cui putti del portico de gl'Innocenti vanta Siena quale opera sublime di garulle squisite teste degne d'essere a paro con le serafiche di frate Angelico, unico ne l'aver dato a l'umana figura infantile alcun che di divino ed un soavissimo profumo...

Del Lippi duolmi, e de le non mai superate figurine del Botticelli, di Merlozzo da Forlì, del Ghirlandaio, di Raffaello - divin maestro ne l'arte, de la figura umana - Quanta luce soffusa ne le testine riccicute di Gesù e di Giovanni infanti de la Madonne del Cardellino, del Baldacchino, de la Soggiola, e di S. Sisto a Dresda ove per l'infinita grazia de l'atteggiamento, per l'espressione fresca, i due angioletti sono tra le più deliziose rappresentazioni de l'infanzia. Cui putti raffaelleschi gareggiano quelli di Leonardo - d'ogni arte maestro insuperato - di Giambellino, Tiziano, del Ferrarì, del Mantegna che per la camera de gl' sposi ducali nel castel di Mantova casellò un soffitto ove i bambini vivi sembrano lanciati da una forza arcana.

Ed ecco il Correggio - mago del colore - infonder nuova vita ai suoi puttini, e stupirci con la Danae, con la Notte - poema di luce intensa - con l'Allegoria de la vita umana, per il convento di S. Paolo in Parma, nei cui ovali son gettati, chiusi e mossi, con varietà incomparabile e naturalezza, bimbi ricchi di gentile grazia e di gaiezza.

Pure il Barocco, con le stranezze sue, seppe innalzare la figura infantile da riproduzione semplice ad epica evocazione e condurci a l'arte del Domenichino e de l'Albani la cui Danza de gl' Amori dire si può l'apoteosi del bambino.

Così attraverso i secoli, ne l'affrettata corsa, eccoci a noi, ai tempi nostri in cui ricondotta l'Arte a le fonti del vero - sospinta da realistico sentimento squisitamente umano per cui non più si gettan dal Tsigeto le creature inferme, ma amorosa le accoglie la filantropia sociale - da palpiti di poesia sublime e illumina il bimbo di luminosa aureola come nel La culla di Edmondo De Pury, il quadro che rievoca la veneziana musa di Riccardo Selvatico - anima squisitamente buona - e ci ricorda la Nina-nana ove il poeta magistralmente casella la figura de la mamma che mette un lacrimoso al vestito del bimbo che non vuol dormire, mentre anche i osetti dorma...

Al De Pury, per tacer d'altri, s'uniscono Canonica con la Bimba, Carosi col piccino de la Maternità; e noi siamo grati loro d'averci offerto quei due paffuti bimbi ai quali manca, per essere reali, un'impasticciatura di cioccolato su le manine gonfie, su le rosate guancie. Ma l'Ugo coi Primi passi ci diede lo studio più completo di psicologia infantile. Minuscolo, piccino di bronzo che non ti decidi a sollevare la gambina incerta e protendi il corpo dondolante per tema di cader - rifugiati ne le nostre braccia, come a sicuro porto - E voi, Sorrisi di Beppe Ciardi - inni di luce e di primavera - che, nudo il corpo, ci sembrate in festa nel mirar gli uccellini rinchiusi ne la gabbia, battete pure il piedin vostro in terra con infantile mossia, e guardateci poi con gli occhioni azzurri nel bel sorriso de l'età fiorita, ché la gioia vostra divideremo in parte! Ah, perché è dato solo a lo sguardo di potervi abbracciare, mentre le braccia vorrebbero serrar tra loro le testine vostre, e la bocca coprirvi di baci, convulsivamente, mai sazi come siamo di viver con voi ore infantili, momenti di pace nei sorrisi vostri che hanno la virtù di rabbonire i cuori e le rughe spianare del pensiero!

Nulla v'è al mondo del bimbo più sublime, e la casa senza piccini è una serra senza fiori, una vuota gabbia ove non risuonano trilli gioiosi. A noi che importa se vispi bimbi rompono il raccoglimento del lavoro, insudicino le vesti nostre, o straccino i libri, le nostre carte? Lordate, stracciate, schiamazzate, bambini cari, che i momenti di gioia che ci portate pagano ad usura il lavoro nostro, i libri, le nostre carte, quando porrete il capo biondo a le carezze, ai baci.

Non v'è al mondo, no, gioia maggiore per chi può dire col poeta: «Ed anche a me da l'innocente cuna ridon due bimbi che l'amor mi diede: e quel duo bimbi son la mia fortuna; a mia sola speranza e la mia fede».

Ruggero Zotti.

Dal Gruppo 5 ottobre 1912.

Cronaca Provinciale

Qual'è il baco da seta che meglio utilizza la foglia?

Tale quesito, per noi allevatori interessanti, m'ero proposto risolvere nella scorsa campagna; ma varie accidentalità atmosferiche e le difficoltà stesse di un allevamento multiplo, non mi hanno lasciato la certezza assoluta che i risultati ottenuti sieno ineccepibili. Mi prefiggo pertanto di rinnovare l'esperimento nella ventura primavera e la presente pubblicazione ha lo scopo principale di invogliare qualche altro bachicultore a fare una prova controllo e di confronto alla mia. Le sementi da me considerate, gentilmente messe a mia disposizione dallo Stabilimento Mari di Ascoli Piceno, erano sei, tre di razze pure e tre di incroci. L'incubazione avvenne per tutte eguali, a mezzo di incubatrice ad acqua calda; le nascite avvennero in tre volte per ogni semente, e nei giorni segnati nello specchio; Ed ecco i risultati.

Table with columns: Incrocio Giapponese, Incrocio Chinese Bigialio 511, Incrocio Chinese 502, Bianco Chinese N. 255, Bianco Indigeno N. 300, Brianza N. 1, Semente grammi 9, Data di nascita - Maggio, Durata allevamento giorni, Foglia consumata con rama (g), Prodotto Reale Chilogrammi, Numero bozzoli con rama, Consumo bozzoli per Chilogrammi di prodotto.

Le conclusioni? ognuno le può trarre da sé; ma, ripeto, prima di prendere una decisione mi riservo di ripetere l'esperimento, traendo profitto da quello effettuato per evitare inconvenienti vari che possono aver influito sui risultati ottenuti.

Tali inconvenienti possono riassumersi così.

a) nelle nascite in tre riprese in modo da avere 18 età di bachi da tenere tutti distinti e allo scopo dell'esperimento ciò non è necessario; basta tenere una sola età per varietà poco importando sapere la quantità di seme allevato, essendo il dato che si ricerca proporzionato al prodotto.

b) la foglia fu pesata nelle prime età senza rama, nelle ultime, per necessità del sistema di allevamento, colla rama. Furono però in ogni tempo fatti i dovuti confronti e nella tabella si è tutto riportato a foglia con rama. Un quintale di foglia con rama dà in media 50 chilogrammi di foglia pura, calcolando che nelle prime età la resa è inferiore nelle ultime superiore a tale cifra.

c) date le molte età e lo spazio relativamente ristretto, alcuni bozzoli ebbero a mescolarsi coi più vicini, ma in numero limitatissimo ed alla fine si provvide alla cernita accurata.

Frattina (Pravisdomioli), 15 ottobre 1912.

Giovanni di Frattina

BUJA

Non è lui che tentò...

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore della Patria del Friuli UDINE

Letta la corrispondenza da Buja 21 corr. su questo preg. giornale io sottoscritto tengo a dichiarare, che mai sono sognato di suicidarmi e spero non mi sognerò neppure in avvenire. Chi invece tentò suicidarsi impiccandosi fu quel giovine Angelo Taboga che tempo fa diede da parlare di sé anche su questo giornale.

Per l'avvenire quindi il vostro corrispondente farà bene ad appurare meglio i nomi.

Io invece fu quello che per fortuna riuscii a tagliare la corda all'impiccato, prima della catastrofe. Tanto per la verità. Con stima Giuseppe Taboga.

S. GIOVANNI MANZANO

La sagra. - Domenica 27 corr. in occasione dell'annuale sagra del paese seguirà una grande festa da ballo.

Un comitato locale sta lavorando con attività perché la festa, a beneficio della congregazione di carità, abbia a sortire buon esito.

Sarà, disposto uno speciale servizio per la custodia di biciclette e le osterie saranno fornite di ottime cibarie e dei tanto apprezzati vini dei colli di Rosazzo.

TRICESIMO

Riunione Casari

21. - Ieri, nel vasto salone della trattoria Boschetti si riunirono una ventina de Casari. Nota: Cornelli Paolo di Quaslo, Micolano Pietro di Tricesimo, D'Angelo Paolo idem., Merluzzi Giuseppe di Magnano, Beinat Giovanni di Taipana, Fabro Filippo di Vendoglio, Martini Luigi di Sedilis, Lepore Pietro di Nimis, Ugli Giuseppe di Billerio, Comino Fermo di Molinis, Marini Elio di Poletto, Piazza Geremia di Grons, Fabris Ferdinando di Marsure, Cecotti Sperandio di Faedis, Giordani Giovanni di Casacco, Zanetti Giuseppe di Montegnacco.

Al tavolo della presidenza sedevano il cav. Prandini e il cav. prof. Tosi. Parlò per primo il cav. Prandini il quale si disse lieto di trovarsi nuovamente, dopo sette anni, nella sala ove si gettavano le basi della nostra benefica società che, in un tempo non lontano, deve accogliere tutti i Casari del Friuli.

Passa quindi a spiegare lo scopo dell'odierna riunione, che è quello di costituire una sezione allo scopo di poter fare una "continua" propaganda per indurre tutti i casari a far parte della società, affinché ognuno di essi abbiano a godere dei reali benefici morali e materiali che si ottengono mercè l'unione. Diede spiegazione degli studi che la presidenza sta facendo per poter, nei primi dell'anno venturo, dare alla società nostra un nuovo indirizzo amministrativo pratico e corrispondente alle esigenze odierne, nonché costituire la società in ente morale per dare ad essa basi più solide e più corrispondenti ai nostri bisogni.

Cede quindi la parola al cav. Tosi il quale, dopo aver rivolto un saluto ai presenti fa un elogio per l'opera fin qui spesa dal cav. Prandini per l'istituzione di una società, qui in Friuli tanto utile non solo per il miglioramento ed il bene del casaro, ma per l'istruzione intensa ch'essa va sempre diffondendo, portando così il miglioramento morale-economico, oltreché dei casari, anche delle Lattecie.

Parla quindi a lungo sui benefici che ai soci apporta la società e su quelli che apporterà quando tutti i casari del Friuli si saranno ad essi iscritti. In fine accenna alla visita fatta dall'Il. Prof. Gorini per un giudizio sui "prodotti" fabbricati, in due lattecie della provincia, coi fermenti selezionati, e informa che il illustre professore poté constatare che i prodotti sono completamente riusciti sia per l'occhatura più regolare, sia per la pastosità del formaggio, e per una maturazione più precoce; il cav. Tosi aggiunge che farà anch'egli dei lunghi esperimenti a Piano d'Arta, come pure intende fare il cav. Prandini; e a tale scopo, dà notizia che il prof. Gorini proporrà di fornire le lattecie che faranno richiesta dei fermenti ad un prezzo minimo.

Questi soggiunge, potrebbe farlo il laboratorio di Chimica Agraria di Udine, d'accordo col laboratorio batteriologico di Milano, per tutti i fermenti occorrenti alle nostre lattecie.

Dopo che il cav. Prandini rivolse al cav. Tosi un ringraziamento, fu definitivamente costituita la sezione di Tricesimo. A far parte del Consiglio furono nominati i presenti: Nicolan Pietro, D'Angelo Paolo, Lepore Pietro, Zanetti Giuseppe, Merluzzi Giuseppe, i quali fra giorni si riuniranno per la nomina del Direttore e Cassiere. Venne inoltre fatti nove soci nuovi.

Il cav. Prandini, prima di sciogliersi l'adunanza, raccomandò ai soci una viva propaganda, ed invita i soci non iscritti ancora alla Cassa di Previdenza, di mandare entro il corrente mese i certificati per l'iscrizione che sarebbero i seguenti:

1. Certificato di nascita. 2. Certificato di Cittadinanza italiana. 3. quello Professionale. Tutti in carta libera e firmati dal Sindaco.

MARANO LAGUNARE

Dimostrazione popolare per la pace

21. - Ieri si festeggiò solennemente la pace Italo Turca; e il paese tutto imbandierato, presentava sin dalle prime ore un aspetto gaio ed allegro. Alla mattina un lieto scampanio dette la sveglia e nel pomeriggio la numerosa ottima banda percorse il paese al suono di liete marcie. Più tardi dinanzi numerosa ed entusiasta folla, svolse concerto, e furono bisasati, fra insistenti e calorosi applausi, la marcia Reale, l'inno a Tripoli e l'inno di Garibaldi.

La dimostrazione non si sciolse che a sera fatta, fra l'incrociarsi degli eviva all'Italia e a Tripoli italiana.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Del nostro Camposanto

Postochè ci avviciniamo al giorno commemorativo dei nostri morti, ci pare momento proprio di trattenerci il lettore su un argomento, melanconico, parlando del nostro Camposanto.

Del servizio che da anni ed anni vi esercita il vecchio custode, ad onor del vero non possiamo lamentarci ma vorremmo da lui che fosse meno burbero colle persone che per vincolo di indispensabile affetto sono dirette di tanto in tanto al luogo sacro alla morte, per versare una lacrima sulla fossa dei loro più cari, e che pietosamente cercano di abbellire la terra che li ricopre postum, col pulirli dall'erba col formare tenui ornati e contorni con sassolini, fiori ecc. Quando il vecchio custode, così più volte ci fu esposto, vede una persona curva ai piedi di una fossa intenta a così pietoso lavoro, le ordina di smettere, offendendo così il sacro sentimento di culto da quella persona dedicato ai suoi morti. Non ci sembra questa una cosa molto giusta né opportuna; e quando non si venga a manomettere l'estetica del pio luogo si dovrebbe lasciare ilbero sfogo al pietoso sentimento verso gli estinti. Ne credo che a far ciò il buono in fondo ma burbero vecchio custode sia spinto da ordini superiori: mi sembra impossibile che vi sieno ordini di turbare le manifestazioni di affetti che la stessa morte non vales a troncare, quando anzi cosiffatti sentimenti sono da incoraggiare e sollevare.

Ed aggiungiamo: Che date le continue richieste di posti a pagamento per la costruzione di nuovi tumuli, si dovrebbe anche pensare al prolungamento del porticato, in modo di poter meglio conservare le opere marmoree che vengono man mano ad abbellire il santo luogo.

E si dovrebbe provvedere anche per l'ampliamento della cella mortuaria, fornendola nel contempo di tutti gli accessori voluti dalle esigenze dei tempi e dell'igiene.

Raccomandiamo infine ai becchini di essere più diligenti nel raccogliere le sparse ossa dissepolti per dar luogo ai nuovi ospiti...

BARCIS

Il popolo per la pace.

21. La notizia della pace fra la Turchia e l'Italia fu accolta qui con grande gioia.

Il Comune fece affiggere un patriottico manifesto e nella sera il palazzo Municipale fu illuminato intanto che la banda, istituita dall'ottimo don Monis, suonava in piazza del Comune scelte melodie. Ieri mattina, nella Chiesa parrocchiale, fu cantato un solenne Te Deum e in piazza del Comune il direttore delle scuole sig. Ettore Braghioroli rivolse al numeroso uditorio indovinate parole di circostanza, inneggiando alla pace, al Governo che regge i destini della Patria, al Re Vittorio simbolo di ogni civile e morale progresso; parole sentite e dette bene, epperò sinceramente applaudite.

Ai giovani e bravi musicanti, per conto del Municipio, fu offerto un banchetto.

SESTO AL REGHENA

Per un consorzio di bonifiche

«Repetita juvant!» I lettori spero lo ricorderanno, e lo dovrebbero ricordare, tutti quelli che riceveranno la mia lettera o articolo, come lo si voglia chiamare, pubblicato in questo pregiato giornale nel N. 312 del 9 novembre, col titolo: Urgente e reclamato regolare Consorzio per la sistemazione dei canali Sestian, Salvata, Briga, Cava. Urgente e reclamato fin da allora. Ma è passato un anno; e cosa si è fatto? Molte notabilità, alla lettura del giornale, con cortesia lodarono la mia iniziativa. Ed i miei sopralluoghi, le mie osservazioni, i miei studi continuaron; confermando pur troppo che l'inalzarsi delle acque assume un livello impressionante a danno dei fondi, sieno privati come aratori, che invece di ricevere dai canali esistenti gli scoli, restano allagati nel modo il più funesto.

Non generale, no, potrà essere il vantaggio delle zone circoscritte, dall'attuazione della bonifica melmosa, che pare sia per essere attuata dopo superate tutte le pratiche, pur troppo sempre lunghissime, per la sua attuazione; ma il vantaggio sarà limitato e relativo...

L'utilità incalcolabile sarebbe raggiunta per ogni conto, soltanto allora quando questi canali e corsi d'acqua saranno sistemati, con l'attuazione del Reclamato Consorzio regolare.

Repetita juvant!... Almeno lo lo spero.

Domènico Loro

GEMONA

Arresto. - Ieri sera verso le otto venne tratto in arresto per misure di P. S. certo Tami Adriano di Giacomo d'anni 34 da Paderno, falegname alle dipendenze del sig. Tomaso Stefanutti di qui. Il Tami, ubriaco, aveva invento senza alcun motivo contro diversi passanti in via Caneva, insultandoli.

Stamattina è stato rilasciato dall'autorità di P. S.

CODROIPO

Infortunio ciclistico. - Ieri sera, verso le 19, sulla strada provinciale, tra Zompicchia e Codroipo, avvenne uno scontro fra due ciclisti. Uno, certo Bertio Angelo, d'anni 45, contadino, di Biauzzo, nella caduta riportò la frattura delle ossa nasali.

ARTEGNA

Particolarità. - 22. Ignoti penetrarono l'altro di nella casa di Romani Giuditte, e si impossessarono di diversi oggetti del valore di circa L. 30, e poscia insalutati ospiti si allontanarono senza lasciar traccia del loro passaggio.

CIVIDALE

Acquedotto del Pojana. - 22. La Giunta Consorziale dell'acquedotto del Pojana, è convocata per sabato 27 corr alle ore 15 nella sede dei propri uffici per trattare oggetti di ordinaria amministrazione.

TEOR

Te Deum per la pace. - 27. Nel pomeriggio nella chiesa parrocchiale fu cantato un solenne Te Deum per la conclusione della pace.

Alla funzione religiosa assistevano tutte le autorità.

TOLMEZZO

In pretura

Processati. - Tino Giacinto di Paularo per non aver assicurato 4 operai per una giornata di lavoro è stata condannata a 25 lire di ammenda.

Job Giovanni e Job Pietro di Bleggio per non aver assicurato 3 operai per 6 giornate di lavoro a 45 lire di ammenda ciascuno.

Sarasin Federico di Bleggio per non aver assicurato 4 operai per il giorno di lavoro a 75 lire di ammenda.

Estensione di fallimento.

Ieri il Tribunale di Tolmezzo, su domanda del cav. Englaro di Pontebba, ha dichiarato estendersi anche a Giannin Anna maritata Capellari il fallimento già dichiarato per Carlo Capellari, suo marito.

FORNI DI SOPRA

Per la pace e per caduti in guerra.

21. L'entusiasmo che all'annuncio della pace si sollevò in questo paese della patriottica Carnia che ha ben 19 suoi figli nei campi della Libia, si rinnovò ieri all'appello di un comitato composto delle autorità civili, militari, ecclesiastiche per festeggiare degnamente quella pace che ha posto fine alle asse di tante nostre famiglie.

Alle una e mezza pom. dalla piazza del Municipio parti il lungo corteo. Precedevano due reduci dalle patrie battaglie seguiti dalla fanfara del paese e dal corpo pompieri con bandiera.

Seguivano le autorità tutte. Il sindaco, medico e consiglio al completo. Poi veniva la bandiera della Cooperativa Cattolica di consumo e quella della Cooperativa di lavoro con molti soci, seguivano preceduti da bandiere nazionali i ragazzi e le ragazze delle scuole elementari, i primi con berretti e le seconde con grembiule tricolori, poi le giovani con sciarpe tricolori, quindi uno stuolo numeroso di popolo.

Al suono giulivo delle campane e della fanfara il corteo entrò in Chiesa dove il Parroco Don Pacifico intonò solennemente il «Te Deum» che fu cantato a voce di popolo.

Finiva la funzione e ritornò il corteo allo stesso ordine nella Piazza, il sig. Pietro Cella, a nome del sindaco assente, dal balcone del Municipio pronunciò patriottiche parole, dicendo fra l'altro che l'Amministrazione comunale si sente fiera dei sentimenti di patriottismo del paese e chiudendo con queste parole: Ed ora diamo libero sfogo al nostro entusiasmo gridando così forte che i nostri monti ci intendano e commossi rispondano: Viva la Libia, viva l'Italia, viva l'esercito, viva il Re.

A questi evviva rispose entusiasticamente il popolo mentre la fanfara intonava la marcia reale.

Alla sera vi fu una fiaccolata per le vie del paese alla quale tenne dietro una modesta cena, cui presero parte tutte le autorità e alcuni paesani. Alla fine brindarono il Parroco, il prosindaco, il medico.

Stamattina poi in chiesa vi fu un solenne esequie per i caduti. Fu inaugurato per l'occasione il magnifico catafalco fatto testè dal prof. Francesco Jus di Tolmezzo, catafalco che era ornato colla bandiera nazionale, con trofei militari e con piante. Tutto Forni era convenuto in Chiesa a pregare pace eterna agli eroi che, come diceva l'iscrizione fuori della Chiesa, col sacrificio di se stessi ottennero alla patria pace gloriosa.

Rendevano gli onori militari i RR. carabinieri.

Dopo il servizio funebre tutti gli intervenuti si portarono in corteo in Piazza dove il sig. Nicolò Cella pronunciò commosso alcune parole ringraziando i Forni per l'unanime patriottica manifestazione.

Si pregano i signori abbonati che mandano anche per una volta del giornale, di volere dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

Chi desidera aver copie mande, colla richiesta, anche l'importo relativo.

Pasticceria Giuliani

Piazza del Duomo e Via Manin Telef. 4.06

Specialità Fave - Panettoni freschi tutti i giorni - Servizio d'argento per battesimi, nozze, ecc.





APPENDICE

58

# La MASCHERA NERA

di H. LAFON

(Proprietà letteraria riservata)

— Sì, la fioraia! la Marchesa, la ladra, l'assassina, quella a cui i vostri carnefici faranno a brandelli il corpo sulla ruota e vedranno palpitare il cuore, ma che oggi saprà strapparvi la vostra vittima... Vittorio, non bevete, non toccate la loro perfida bevanda: è veleno! L'hanno detto qui, or ora... essi vogliono vilmente uccidervi.

— Lo so — rispose Vittorio con un sorriso.

— Volete dunque morire?

— E' necessario — soggiunse sottovoce; e articolando le parole ad una ad una, ripeté: — E' necessario... per soffocare... il mio disonore... nella tomba.

— Allora, io vi seguirò, e per la prima volta in vita mia avrò la gioia

che mi è sempre fuggita lontana; avrò la felicità che non speravo, quella di non più lasciarvi.

— Che dite, miserabile? — esclamò il signor di Sadoux, cui quell'esaltazione faceva orrore.

Mentre essa parlava, Vittorio aveva bevuto metà della tazza; si rialzò ad un tratto, con una forza della quale non si sarebbe creduto ancora capace, e disse:

— Marchesa, vi pentite dei tre assassini che avete fatto commettere?

— No, perché era per salvarvi e perché non cadeste dalla vostra testa un capello. Avrei sgozzato di mia mano l'universo intero.

— Dio che ci vede, vi giudichi — soggiunse Vittorio, con accento calmo.

— Io vi perdono, e Iddio mi perdoni... Prima che i testimoni di quella scena avessero potuto fare un movimento, la Marchesa si era gettata sul veleno, e l'aveva trangugiata con una gioia selvaggia, mormorando: « Adesso sono più felice della signora d'Allez! »

Barcollò, e si piegò su se stessa. Vittorio perdeva anch'egli la conoscenza: in pochi istanti i suoi oc-

chi si velarono, una contrazione nervosa sfigurò i suoi lineamenti e quando il signor di Sadoux, sempre pieno di cupa diffidenza, toccò le sue mani, le trovò già contratte, gelide. Vittorio des Angles non era mai stato ben visto dall'assessore: i suoi costumi dissipati avevano in lui suscitato un sentimento di ripugnanza; di orrore: il suo amore per il lusso lo feriva; la passione sferzata che l'attirava troppo frequentemente nelle bische, malgrado le severe rampogne del prevo, glielo avevano già reso sospetto prima ancora della fatale scoperta.

Eppure, quando lo vide disteso sul letto, pallido e freddo, non poté trattenere un sospiro che somigliava ad un rimpianto.

Maury di Saint-Victor, occupato a tirare le cortine ed a nascondere il corpo della Marchesa, l'interpretò senza dubbio in quel senso, perché gli disse:

— Che peccato, morire così!

— Ne sono angosciato...

— Mio caro assessore, se avete assistito come me a due o tre buone battaglie e visto il sangue scorrere come acqua, e i cadaveri ammontic-

chiati a migliaia, non giudichereste la morte più di qualunque altro fenomeno usuale...

— Vi credo... Ma usciamo... Questa esecuzione, come voi la chiamate, mi opprime il cuore.

— Ho mantenuto la mia promessa, signor di Sadoux.

— Sì, ed io vado a mantenere la mia.

Allo scoccare delle dieci, infatti, prima che i rintocchi del campanone avessero scossa la vecchia torre il signor di Sadoux stracciava e bruciava, nel gabinetto del prevo, il foglio che accusava Vittorio. Quando la fiamma della lampada l'ebbe consumato, i vecchi magistrati si abbracciarono, poi, con un movimento simultaneo, tesero le mani all'antico ufficiale. Questi rispose, secondo le sue abitudini in modo brusco e cordiale a questa prova di simpatia; ma rispose con accento che fece fremere il signor di Sadoux.

— Mio caro des Angles, non ringraziate ancora; mi rimane un duro compito da condurre a termine... Aspettate.

Il prevo, sorpreso guardò il signor di Sadoux, che volse altrove la testa.

— Le parole del signor di Maury mi ricordano — disse — che a noi pure rimane un gran compito questa notte; l'istruttoria è chiusa, la corte prevo-stale ci attende e i banditi ci aspettano sul banco degli accusati.

— Andate, signori, andate a colpire quei miserabili; e voi, amico mio, state tranquillo; io non abbandonerò Vittorio.

## Orario Ferroviario.

**Partenza da Udine.**

Per Pontebba 0.35 - D. 1.10 - O. 10.15 - A. 15.10

Per Tolmezzo-Villa (partenza da Stazione C) 1.10 - D. 1.15 - O. 19.55 - A. 24.10

Per Gorizia 1.15 - D. 1.20 - O. 20.30 - A. 24.15

Per Udine 1.20 - D. 1.25 - O. 21.00 - A. 24.20

Per Venezia A. 4 - A. 4.10 - A. 8.30 - D. 10.10 - D. 11.25 - A. 14.40 - A. 17.25 - D. 20.40

Per S. Giorgio Nog. - Portogruaro Venezia A. 7 - A. 8 - 14 - 16.45 - 19.55

Per S. Maria - Portogruaro Venezia A. 7.30 - A. 8.15 - 14.15 - 16.45 - 19.55

Per S. Bassano (Porta Gemona) 8.30 - 11.40 - 16.15 - 19.55

**Arrivi a Udine.**

Da Pontebba 0.45 - D. 1.10 - O. 12.30 - A. 17.10 - 19.45 - O. 20.57

Da Villa Scattina (partenza da Staz. Carnia) 5.35 - 9.45 - 14.55 - 18.10

Da Gorizia 6.35 - D. 1.15 - O. 14.7 - O. 21.50 - A. 15.55 - O. 19.41 - O. 23.2

Da Venezia A. 3.50 - D. 7.50 - A. 9.57 - A. 12.10 - A. 14.45 - D. 17.7 - D. 18.45 - M. (da Conegliano) 19.37 - A. 23.7

Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M. 7.30 - A. 9.55 - 13.54 - 17.10 - 21.58

Da S. Maria - Portogruaro - S. Giorgio M. 7.30 - A. 9.55 - 13.54 - 17.10 - 21.58

Da Trieste - S. Giorgio M. 7.21 - 9.35 - 18.31 - 17.10 - 21.25

Da S. Bassano (Porta Gemona) 8.35 - 12.55 - 15.12 - 19.26

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

## Inserzioni a pagamento.

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.**

UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

## Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7. IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

Il miglior rimedio contro l'Anemia, Depressione di stomaco, Inappetenza, Esaurimento nervoso e nelle convalescenze è il

# Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico

## P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE

Le più alte onorificenze alle principali Esposizioni

Rimedio elogiato e raccomandato dall'Illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno

Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.



**GRAND PRIX**  
ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE  
TORINO 1911

**DI FAMA MONDIALE e DI USO UNIVERSALE**  
APPROVATO DALLA SCIENZA e DICHIARATO DALLA CLINICA

**IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**  
ESSENDO SICURO ALIMENTO DI RISPARMIO, NEGLI ADULTI MANTIENE ALTI i POTERI FISIOLOGICI e AI BAMBINI FORNISCE I PRINCIPI NECESSARI AL NORMALE SVILUPPO DELL'ORGANISMO.

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA RIGUARDO A STAGIONI

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debilità di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emiorragie - Disturbi di stomaco - Serozia - Debilità di vista - E' energico rimedio negli esaurimenti, nei restumi di febbri malariche e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3,50 - Per posta L. 3,80 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglesse del Corvo - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio - Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI

È autorizzato come medicinale dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio - ISCHIROGENO - NAPOLI

Non pubblicare i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perché riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

# ISCHIROGENO

REGENERATORE DELLE FORZE  
FOSFORO-FERRO-CALCE-CHINA-COCA-STRUCINA

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di fama mondiale e di uso universale. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituivano l'Ischirogeno, nelle apparenze e financo nei nomi, col prendere chi il tema ISCHI e chi la desinenza OGENO. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoiché i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione Internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo Ischirogeno, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene amministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

# RONCEGNO

Acqua Naturale  
Arsenicale Ferruginosa

**LA PIÙ RICCA IN ARSENICO DELLE CONGENERI** per la sua singolare composizione chimica, per la presenza oltre all'Arsenico anche del Ferro, Nichel e Cobaltite, per la sua grande tollerabilità degli stomaci più deboli e per la dichiarata efficacia usata fra le acque arsenicali. Esperienze e di molti anni cliniche e sperimentali, che essa è un rimedio veramente efficace e sicuro nelle: Anemie, malattie nervose, e della pelle, muliebri, debilitazioni, malaria, e con le sue successioni morbide nelle quali non giova l'azione del chinino.

Secondo prescrizione medica la cura dell'acqua da bibita a domicilio si fa in qualunque epoca dell'anno.

Il vendita in tutte le farmacie. - **DEPOSITARI ESCLUSIVI per l'Italia**  
A. MANZONI e C. - Milano - Roma - Genova.

**Stazione ferr. delle linee: VERONA-TRENTO-RONCEGNO, oppure VENEZIA-BASSANO-RONCEGNO, 635 m. s. m.**

**Bagni arsenicali ferruginosi** di Fama mondiale. Cure: Anemie, malattie Nervose, Cu tanea, Muliebri, dei Bambini, Febbri, Esaurimenti, Soggiorno Climatico Ideale in pittoresca posizione in faccia alle Dolomiti, in un clima fresco. Aria montana, ozonata, rinfrescante. Amene passeggiate, escursioni, gite alpine.

**Palace - Grand Hotel** di primo ordine, annessi allo Stabilimento Bagni modernissimo 150.000 mq. di proprio Parco di secolari conifere e castagni. Prezzi e Pensioni convenienti. Facilitazioni per lungo soggiorno. **STAGIONE: MAGGIO-OTTOBRE.** Prospetti gratis e franco a richiesta.

## RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. **CARLO TOSI**

**Pillole di PEPSINA** digerenti alla Pepsina vegeto-animale.

2 la Boccetta di 24 pillole

**Pillole LATTIFUGHE** L. 1,50 la boccetta di 18 pillole lattifughe. In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova

# AMARO BAREGGI

a base di **Ferro China - Rabarbaro**

E' il più efficace Ricostituente Tonico Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. »

Firmato - Prof. De Giovanni.

**CREMA MARSALA all'uovo**

E' il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale Tuorlo d'uovo e Marsala Vergine sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'alcool.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessati, Bonora & Schvilla A. Fabris C

# "ACHERINA"

brevettato con Marchio di fabbrica depositato, è il non plus ultra delle Liscivie liquide. La Regina delle Acque per Bucato. Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle Ceneri del Rovere (Achenia, frutto del Rovere), è essenzialmente vegetale; se priva in via assoluta da Clorati, idrati ecc. (i correttivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose strociature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA la biancheria si lava senza fuoco, senza tegna, senza cenere, e freddo d'estate a tiepido d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchostro ecc. e dà alla biancheria un candore, una morbidezza, una profumo eccezionali, mai più raggiunti. Si usa molto con straordinaria vantaggi per lavare, disinfettare esmacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali a tutte le altre acque per bucato, che non hanno nulla di simile con la ACHERINA genuina e vera. La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. I signori negozianti badino bene di non lasciarsi gabbare con contraffatti con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la Sovrana ACHERINA; essi - così in buona fede arricchirebbero di pagaro sempre non meno di cinque - sei tabolette per cento dieci lire in più al quintale prodotti molto scadenti. Ai signori Grassati e ai forti Consumatori veogono praticati prezzi eccezionali. La ricercatissima ACHERINA per irradlarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi nel grande stabilimento in via Duodo N. 34 a Udine ove si ricevono pure ordini e si distribuiscono gratuitamente réclames istruzioni per l'uso ecc. dalla ditta proprietaria

Adriano Tamburini.

# KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il KAISER-BORAX è un articolo da toilette indispensabile abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1,25.

In vendita presso A. MANZONI e C., Milano, Via San Paolo Num. 11 e FARMACIA MALDIFASSI, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa).

Se volete guarire radicalmente la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiata Gabinetto privato del

**Dott. CESARE TENCA specialista**  
Vicolo S. Zeno 6, p. I. MILANO  
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16  
Urnire francobollo per la risposta.  
(Segretezza)

# TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER**

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

SU OGNI BOTTIGLIA DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi facsimile lateralmente)

Graduissima al palato e di effetto pronto e sicuro.

Scatola gr. L.50 cad. - Scatola picc. L.1 cad.

Di spedizione ovunque contro assegno o versamento di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affranco.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

Deposito Principale per Udine; Viola Giovanni, Via Poecolle, 58.

# Usate l'acqua Chinina Manzoni